

IVG

“Grazie di tutto mio adorato pallone”: il bomber Giovanni Mela dà l’addio al calcio giocato

di **Daniele Strizioli**

16 Settembre 2021 - 11:56



Albenga. “Ho lasciato casa per te a 14 anni che ero praticamente un bambino. Sei stato un gioco, un lavoro, una passione, un divertimento, ma soprattutto **un amore grande grande**”.

Inizia così il messaggio con cui **Giovanni Mela**, di ruolo **attaccante**, calciatore e personaggio molto noto del savonese (è stato anche candidato alle ultime elezioni comunali di Albenga), ha voluto dare l’**addio al calcio giocato**.

Tantissimi i gol segnati e tante le maglie vestite, in una lunga carriera, iniziata in giovane età e che lui stesso ha elencato in un lungo post affidato alla sua pagina Facebook: “dalla Spal di Ferrara alla Torres di Sassari nel settore giovanile, passando per la Nuorese, Loanesi, Albenga, Imperia, Quiliano, Carcarese, Alassio e tante altre in Liguria a livello di prima squadra”.

Di seguito **il post**: “*Mi mancheranno gli spogliatoi, le risate, l’atmosfera della domenica, le trasferte, il pranzo della partita, i 90 minuti in campo, la delusione di una sconfitta, l’allegria per la vittoria, la gioia per un gol, le polemiche per le mie esultanze (a dire il vero*

sempre un po' particolari). In tutti questi anni mi hai dato la possibilità di conoscere tantissime persone e per questo ti sarò infinitamente grato".

"In cuor mio vorrei poter fermare il tempo e continuare. Ma un ginocchio scricchiolante, l'età che avanza, le priorità che cambiano assieme alla voglia di godermi da vicino i miei affetti più cari, insieme ai miei impegni di lavoro, mi impediscono di allenarmi con una certa continuità e chi mi conosce lo sa che se faccio una cosa, devo farla sempre al 100%, non uso tanto le mezze misure".

"A malincuore mio amato calcio, ma consapevole del tempo che passa è giunto il momento di separarci...e so già che mi mancherai tantissimo. Ogni squadra, ogni compagno con cui ho giocato lo porterò sempre nel cuore insieme ai nostri aneddoti e alle nostre avventure. Ogni gol ed ogni assist che ho fatto, saranno sempre nella mia testa".

"Grazie ai presidenti, agli allenatori e ai compagni di squadra che ho avuto il piacere di conoscere in tutti questi anni e che hanno condiviso con me questo bellissimo sport. Uno sport, un gioco, un'esperienza di vita, che mi ha regalato gioie, emozioni e come tutto, anche sofferenze. Negli ultimi mesi, dopo lo stop forzato e la pandemia, il telefono ha squillato tante volte, mi sono sentito onorato".

"Grazie all'Andora e a tutte quelle società che hanno cercato di convincermi per giocare ancora l'ultimo anno, sono riconoscente di questa stima, ma il mio tempo da calciatore seppur dilettante, ahimé, sento che è giunto al capolinea. Mio amato calcio siamo stati proprio bene insieme, ti seguirò da vicino, da appassionato e da tifoso e presto ci rivedremo in qualche altro ruolo. Ma ora, è il momento, come si usa dire, di appendere gli scarpini al chiodo. Grazie di tutto mio adorato pallone. A presto. L'unico frutto che fa gol".